

La famiglia ultimo bastione



Famiglia di Chiang Dao Thailandia

vamente le famiglie si trasformano spesso in crocevia, porti di mare, alberghi, luoghi di permanenza anonimi, in cui ognuno fa la sua vita, dove gli scontri sono di tipo organizzativo. Il conflitto relazionale tra le generazioni si è diluito, sfumato in questo specie di amorfo condividere di spazi abitativi, ma nel quale nel nome della libertà intoccabile dei singoli non si interviene, non si litiga, a meno che il comportamento di qualcuno non interferisca troppo con la libertà altrui.

L'età del matrimonio si è innalzata considerevolmente, quando al matrimonio si arriva, ma dato il numero di separazioni sempre crescente nel primo periodo coniugale, non sembra che aspettare a sposarsi sia sintomo di una maggiore riflessione o attenzione al passo da compiere.

La culla vuota

Non è il titolo di un romanzo ottocentesco sul rapimento di neonati, ma il modo in cui i sociologi definiscono il fenomeno dell'impressionante calo di natalità caratteristico dei paesi occidentali, che nonostante qualche segnale di ripresa negli

anni novanta, sembra progressivo e inesorabile.

Alla radice di questo svuotamento delle "nurceries" si segnalano numerosi fattori, la difficoltà di allevare i figli in sicurezza, il costo sempre maggiore del loro mantenimento, le difficoltà educative, ecc.

Ma più in profondità si tratta di una spaccatura fra unione di coppia e tensione alla continuità, disponibilità ad assumersi la responsabilità così impegnativa non solo di mettere al mondo, ma di accompagnare un figlio.

Il figlio è semmai cercato per completare la coppia, per soddisfare le sue esigenze.

Prima del bambino viene la casa, il lavoro, l'intesa di coppia, la possibilità di godersi ancora la vita, senza la trappola vincolante di un altro di cui prendersi cura, finché quando si pensa ad un figlio è troppo tardi, i figli non arrivano, la donna ha superato il periodo fertile o il rischio di malformazioni è più alto. Allora paradossalmente, si ricorre

Viviamo in un'epoca di grandi insicurezze, di "flessibilità" necessaria, di fluidificazione delle relazioni sociali, si è aggiunto al coro anche il relatore al convegno regionale del Rinnovamento nello Spirito tenutosi a Lugano il 9 e 10 ottobre scorsi, dallo strano titolo: Famiglia, alzati e metti in piedi.

Il concetto di liquidità delle relazioni è di Zigmund Bauman sociologo che ha più volte denunciato il disagio della post-modernità, ma l'oratore al convegno ha preferito la definizione di relazioni "usa e getta".

Se voi chiedete ad una coppia se si ama, vi diranno nella migliore delle ipotesi che amore è una parola grossa, che per ora stanno insieme, poi si vedrà se il sentimento terrà a confronto con il tempo.

Sempre più difficilmente le persone sono disposte ad impegnarsi in una relazione duratura, perché dominate dall'idea che da una parte la libertà sia il bene estremo, dall'altra un rapporto sia misurabile in termini di sentimenti, di emozioni, di trasporto affettivo e immediato. La coppia, tuttavia, non è che un caso di questa fragilità relazionale,

La guerra alla famiglia è un suicidio sociale, ma contro ogni Cassandra la famiglia "tiene"

le, che coinvolge tutte le relazioni, quella fra genitori e figli, quella fra fratelli, le amicizie, i rapporti di lavoro.

Sempre di più il modello sta diventando l'immediatezza televisiva, in cui ciò che conta è il caso che mette insieme le persone e l'occasione che le mantiene in relazione per un tempo determinato. Finito il programma, si cambia canale.

La libertà diventa libertà di consumare, in una visione in cui l'individuo è al centro del mondo, i suoi bisogni sono l'unica cosa che conta, l'altro è strumento per la soddisfazione, che percorre un tratto di strada con me solo se le nostre strade coincidono, in un certo senso come in un enorme ribollente mare di bollicine, agitate da correnti sotterranee del tutto imprevedibili.



Famiglia di Brookhaven, New York

Non si tratta di un giudizio morale, non è una questione di bontà o cattiveria, ma di organizzazione del pensiero, di visione antropologica.

La verità diventa secondaria, ma la conseguenza è che la libertà, tanto è inseguita, quanto è di fatto

sempre più ristretta.

Mai come in questo tempo in cui si ha l'illusione di fare ciò che sentiamo, che ci piace, siamo stati condizionati più intensamente e massicciamente. Finiamo per fare ciò che altri ci dicono, con l'impressione di essere stati noi a scegliere.

La famiglia nella tempesta

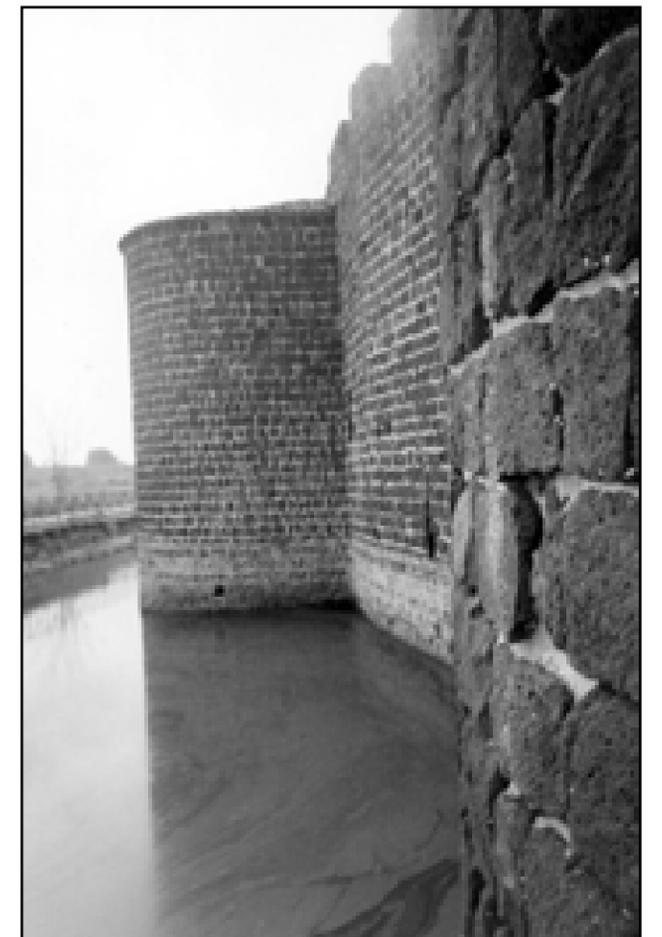
Questa trasformazione profonda della cultura e della sensibilità personale ha conseguenze precise sulla struttura della famiglia, con fenomeni sempre più vistosi di modifica sociale.

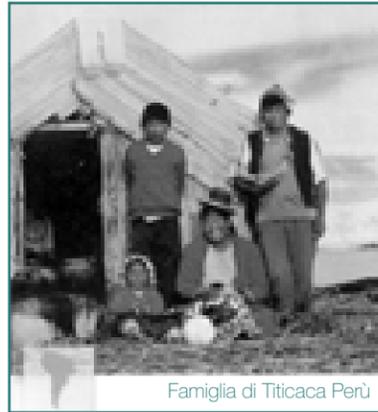
L'abbraccio lungo dei genitori o l'adolescenza indefinita del giovane adulto

Una conseguenza è la permanenza dei figli in famiglia per un periodo molto più lungo di un tempo, con relazioni magari durature con un partner, ma nella modalità libera della relazione non coniugale, che spesso quando si concretizza in un matrimonio si sfascia nel giro di pochi mesi o qualche anno.

Terminato per i genitori il periodo dell'accudimento dei figli, della loro dipendenza diretta, progressi-

► Bastione e Fossato del castello dell'Abbadia di Vulci in Provincia di Grosseto - Toscana





Famiglia di Titicaca Perù

alla fecondazione artificiale e a tutte le tecniche per ottenere quello che prima si è rimandato.

Il ritorno del clan

L'instabilità della famiglia con l'aumento dei divorzi, pone ora un altro fenomeno all'attenzione degli osservatori, che sempre di più si trovano confrontati con le "famiglie ricomposte".

Il problema non è solo dei divorziati-risposati, ma del numero di unioni e matrimoni che possono incrociare la vita di una sola persona.

Fino a poco tempo fa, 8 o 10 matrimoni erano prerogativa di qualche eccentrico americano, ma ora non è difficile trovare chi sia stato sposato due o tre o quattro volte. I sociologi parlano di "Poligamia successiva", in cui il matrimonio sempre più assomiglia a quello delle tribù con struttura di clan.



Famiglia di Tarabuco Bolivia

Le relazioni fra le persone sono complesse e non esistono nemmeno i nomi per definire i gradi di parentela.

Il bambino nato dall'unione di due persone che sono già state sposate e hanno avuto figli da più di un matrimonio precedente, che rapporti avrà con i diversi fratelli, zii, nonni, ecc?

Dentro questa struttura fluida di famiglia che cambia, si trasforma, si sbiadisce perdendo i suoi contorni, non stupisce se poi molte forme di unione rivendichino gli stessi diritti della famiglia tradizionale. In particolare si trovano due situazioni, quella delle famiglie cosiddette "di fatto", che per loro natura rifiutano lo stato di diritto di famiglia, dal punto di vista giuridico, ma poi pretendono che la legge le riconosca, e quella delle unioni omosessuali, che pur nella impossibilità di generare al loro interno una discendenza, rivendicano il diritto ad essere famiglia a tutti gli effetti, compreso il diritto alla genitorialità, o mediante fecondazione eterologa, o con l'affitto di ovuli e utero altrui, o, con l'adozione.

Una questione ecologica

Si potrebbe obiettare che la descrizione fin qui svolta è della realtà dei fatti, di fenomeni che sono sotto gli occhi di tutti e che attendono un riconoscimento formale, ma è proprio qui che si scontrano due scuole di pensiero: la prima che sostiene che siccome molte situazioni esistono non si può parlare di famiglia riferendosi solo all'unione tradizionale tra un uomo e una donna, l'altra che afferma che questa unione fra un uomo ed una donna è il modello naturale di famiglia e che le altre sono unioni che hanno bisogno di essere regolamentate, certamente, ma non hanno la stessa consistenza e quindi non possono attribuirsi i medesimi diritti.



Famiglia di Pointe-Noire Congo

Difendere la famiglia nella sua forma naturale allora per questa seconda concezione, significa fare una vera ecologia umana, allo stesso modo in cui si difendono i panda o le foreste amazzoniche. Non si può non rispettare la possibilità che due persone dello stesso sesso possano avere un legame affettivo, così come non si può pretendere che tutte le coppie si organizzino secondo il modello tradizionale di famiglia, ma le unioni derivanti da queste forme di associazione interpersonale non sono equivalenti.

Tutti i sociologi e psicologi concordano con la necessità che un bambino abbia due genitori, possibilmente di sesso diverso, pena difficoltà di sviluppo personale, ma le coppie omosessuali rivendicano il diritto ad avere dei figli.

Tutti concordano con il fatto che una coppia che abbia deciso di vivere insieme ma rifiuti il vincolo di un impegno come il matrimonio non è sposata, ma si pretende che le famiglie di fatto abbiano gli stessi diritti delle famiglie di diritto. In nome cioè della libertà si relativizza la verità; in nome dell'uguaglianza, si nega la differenza.

Dentro la famiglia, la salvezza della famiglia

Continuando nella descrizione ecologica della famiglia, vediamo come dentro la sua realtà vi sia-



Famiglia di Jaisalmer India

no di fatto tre elementi che vanno salvaguardati e difesi, perché non solo capaci di rivalorizzarla, ma fondamenti della stessa struttura sociale vivibile.

Come le foreste amazzoniche sono da salvare perché restano il polmone verde della terra, la famiglia è da difendere perché contiene in se stessa gli elementi per far respirare la società intera con l'ossigeno che le permetterà di sopravvivere alla propria autodistruzione.

Gratuità

Nella famiglia i legami sono gratuiti, il lavoro relazionale e di servizio reciproco è senza scopo di lucro, i figli imparano l'importanza del dono senza necessario ricambio, i genitori esercitano la gratuità per un tempo lungo, il dono non dipende dall'importanza del ricevente.

Sussidiarietà

In una famiglia tutti i membri sono importanti, valgono per se stessi, non per quello che fanno o che hanno. I più deboli, neonati, anziani, handicappati, sono maggiormente protetti, proprio perché meno difesi.

Solidarietà

In una famiglia si impara il principio uno per tutti e tutti per uno, il bene comune prevale, gratuità e

sussidiarietà si combinano per un obiettivo maggiore, l'interesse di uno, diventa obiettivo per tutti.

Il segreto del rovelto ardente

Nel secolo scorso più volte si è suonata la campana a morto per la famiglia, si è dichiarata la sua scomparsa imminente, si è detto che si trattava di una sovrastruttura sociale inutile, superata dai tempi e dalle nuove forme di aggregazione che la maggiore libertà permetteva. Eppure la famiglia, nonostante la tempesta in cui navighi, regge e anzi è comunque il sogno di ogni uomo, la realtà che anche chi vi si oppone vorrebbe poi imitare.

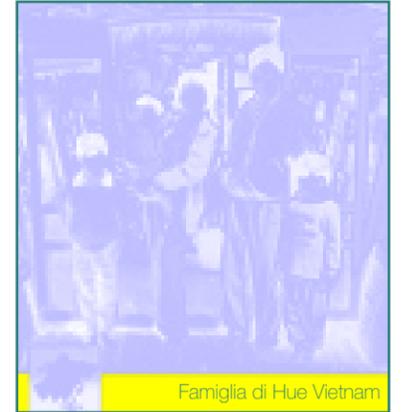
Dentro questo mistero sociologico c'è secondo il relatore del convegno, don Mario Cascone, docente di teologia morale e parroco di una comunità siciliana, un segreto che nessuno potrà sconfiggere, un fuoco che farà bruciare il rovelto ardente della famiglia senza consumarlo:

"La famiglia non è un'istituzione umana, non è una fantasia culturale, ma una realtà voluta da Dio, perché in essa stessa Dio si manifesta, si svela: Lui stesso è famiglia, relazione di un eterno Amante, con un eterno Amato, in un eterno amore."

Un indizio di questa verità profonda, prima ancora che letto nelle prime pagine della Bibbia, dove si scrive che "Dio creò l'uomo (...) maschio e femmina lo creò" (Gen 1,27), si trova nell'esperienza di ciascuno di noi, nell'impossibilità di definire l'amore, pur vivendo questa esperienza.

Due innamorati fanno di vivere un'esperienza divina, perché ogni amore ci trascende, ci supera, ci rimanda ad un infinito inafferrabile e pure presente, indicibile eppure vero, indescrivibile eppure intenso come nessun'altra esperienza.

Un amore autentico, quello di due sposi, ma anche quello di un sa-

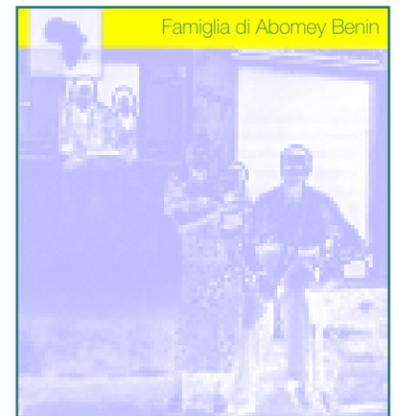


Famiglia di Hue Vietnam

cerdote o di una consacrata, ritrovano sempre questa impossibilità di spiegarsi fino in fondo, di giustificarsi completamente.

La famiglia ha una ragione naturale di continuare ad esistere, una validità sociale e culturale, una necessità ecologica, ma per i credenti vi è la certezza che cambieranno le sue forme, si modificheranno i rapporti di autorità al suo interno, potranno mutare i modi della comprensione e dell'esercizio della responsabilità nelle diverse epoche della storia, ma i suoi fondamenti sono non solo nella legge di Dio, ma in Dio stesso, nel modo in cui si è rivelato attraverso la famiglia, che della sua forma essenziale di famiglia è la più netta e naturale testimonianza. ■

Le fotografie delle famiglie sono tratte da: Noi Genitori e Figli, Mensile di vita familiare, supplemento ad Avvenire del 24 novembre 2002, n.58 Anno VI



Famiglia di Abomey Benin